



Ministero della Giustizia

Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità

Istituto Penale per i Minorenni

Pontremoli (MS)

Prot.: 001984

PONTREMOLI, Li 14 APR. 2020

Al Delegato Provinciale
UILPA Polizia Penitenziaria Massa
Alessandro ATZENI
PONTREMOLI (MS)
SEDE

e, p.c.

Al Segretario Generale Territoriale
UILPA Polizia Penitenziaria Massa
Francesco AUFIERO
MASSA

Alla Segreteria Regionale
UILPA Polizia Penitenziaria Piemonte
Salvatore CARBONE
TORINO

Alla Segreteria Regionale
UILPA Polizia Penitenziaria Toscana
Eleuterio GRIECO
FIRENZE

Alla Direzione del
CENTRO GIUSTIZIA MINORILE
TORINO

**OGGETTO: Sorveglianza a vista detenute.
Nota UILPA n. 22 del 08/04/2020. Comunicazione.**

Si fa merito dell'occasione prestata dalla Nota all'oggetto per comunicare ai lor Sigg. che leggono per conoscenza innanzitutto dell'avvenuto insediamento presso questo IPM della nuova Direzione avvenuto solo di recente, lo scorso 10 febbraio c.a.

Anzi, nell'auspicio di presto IncontrarLi in virtù delle opportuni modificazioni che sono ancora in fase di elaborazione e di ripensamento e che ineriscono diversi campi interni della funzionalità dell'intero Servizio è agevole circostanza, questa, di rappresentare in anticipo una prossima consultazione diretta onde concordare un'operatività certamente più fattiva e pregnante delle diverse aree interne e in special modo di quelle che ineriscono il ruolo della Polizia Penitenziaria.

Sic stantibus rebus e venendo alle ragioni qui più propriamente riconducibili, codesta unità di P.P. forse fra tutte le impiegate, rappresenta *sine ulla dubitatione* quella che maggiormente conosce le motivazioni che hanno reso indispensabile l'adozione di taluni provvedimenti. Anzi volendo ripercorrere nel



Ministero della Giustizia

Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità

Istituto Penale per i Minorenni

Pontremoli (MS)

dispiegarsi degli eventi scorsi il medesimo tragitto a ritroso, Ella ben conosce ogni occasione e circostanza che hanno obbligato provvedimenti come quello citato a tergo sempre e comunque predisposti su base sanitaria e che difficilmente potevano essere in alcun modo evitati e/o attenuati se non dopo una chiara sintomatologia ridotta in modo considerevole. Ancor di più, sempre ai fini di una maggiore chiarezza e precisione, Ella ha partecipato in modo diretto con la scrivente nell'analisi di dettaglio delle disposizioni relative al cd. "Attezionamento Livello 2" nella sua diversità rispetto alla sorveglianza di tipo "Speciale" laddove si sono considerati i fattori di rischio autolesivo, le terapie specialistiche e gli interventi di tipo congiunto, sanitari educativi e di supporto, etc.

Di certo non è mai stata orientativa in tal senso l'applicabilità di una mera "prassi" da applicarsi in casi del genere che lungi dall'essere consolidata avrebbe costituito oltre che un appesantimento inopportuno per le forze della Polizia Penitenziaria un indicatore assolutamente opposto rispetto alla più corretta strategia d'interventi.

In particolare codesta unità ben conosce le preoccupazioni subito poste circa la durata che tali misure dovevano possedere proprio a proposito dell'analisi del cd. carico di lavoro, in verità con ricadute ad ogni livello, derivante dall'adozione di simili misure. Conosce anche i livelli di ragionevole apprensione più volte e in diverse occasioni espressi affinché si procedesse da un lato con margini temporali di durata "limitata" e dall'altro con l'attivazione di specifica assistenza da adottare sempre in vista prima dell'attenuazione delle misure e di seguito finalmente sino al superamento delle medesime. A margine sconforta apprendere pertanto una rappresentazione talmente parzialistica degli eventi, come tutti e soli riconducibili ad una serie continua di lagnanze e/o querule atipiche quasi all'insegna di una prassi sistematica e stratificata istituita addirittura come "azione di prevenzione" al fenomeno auto o etero lesivo.

Ora, dunque, ciò esposto, stupisce ancora, ed in particolare modo, la sorprendente circostanza secondo la quale i chiarimenti richiesti, legittimi si ritiene, vengano posti all'attenzione della scrivente dal Segretario Generale e Territoriale di Massa e che Ella non ne abbia contezza alcuna, se non per mera citazione per conoscenza al Delegato Provinciale, e che allo stesso tempo non si sia premurato ancor oggi, in ragione della forza della trasparenza e dell'intimo spirito che ha orientato questa Direzione e della quale Ella è testimone certo, di ricercare o rintracciare ogni modo e maniera più efficace per notiziare dovutamente e compiutamente i suoi colleghi del medesimo coordinamento sindacale. Quasi una sorta di discrasia comunicativa pare scorgere tra i diversi ruoli delle SS.LL. o una divisione interrotta del flusso verbale conoscitivo tra i medesimi membri della compagine sindacale quando viceversa *ibi victoria, ubi concordia*.

È legittimo difatti manifestare *apertis verba* preoccupazioni e ansie quantunque provengano da unità di personale molteplici e diversificate, è doveroso rappresentare l'incidenza particolare costituita da un eccesso nei carichi di lavoro o il timore di far ricorso in modo del tutto inadeguato all'adozione di misure di controllo come unica azione di prevenzioni per eventuali fenomeni a rischio, e purtuttavia altrettanto esecrabile pare uno sconcertante silenzio di fronte alla veridicità delle azioni e dell'animus che li origina nella contingenza storica dell'attualità così incombente e tragica in cui occorre districarsi e navigare a vista per evitare scogli o tempeste devastanti come si sta patendo per effetti pandemici di un virus subdolo e ammorbante sia a livello delle giovani utenti sia dello stesso personale.

Si è concesso grazia da parte delle SS.LL. alla scrivente ma è parso inevitabile e necessario inquadrare il recente tempo trascorso con le pieghe e i risvolti di una complessità non sempre leggibile o di facile gestione, come del resto avranno avuto modo di sperimentare di persona nei rispettivi luoghi di lavoro. D'altronde si evita di invocare la preclusione di accesso agli atti amministrativi di cui all'art. 24, comma terzo ex lege n. 241/1990 e in forza anche dell'art. 16 ex lege. 15 del 2005 e non già in quanto *ipse*



Ministero della Giustizia

Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità

Istituto Penale per i Minorenni

Pontremoli (MS)

dixit, bensì fondandosi su ragionevoli motivazioni come quelle che si è cercato di rappresentare secondo le quali risulterebbero comunque note le risposte ai quesiti posti quanto meno chiare e trasparenti all'unità di Pol. Pen. che legge in intestazione.

Infine, da ultimo e sempre ai fini di una più completa esaustività della questione è proprio di questi giorni e ancor prima di ricevere la nota sindacale la condivisione con il Responsabile Sanitario della struttura detentiva dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest della necessità di operare un rinnovamento formale del protocollo sanitario che interessa l'Istituto volto alla riconsiderazione complessiva delle materie tecniche sanitarie e che innoveranno anche l'attuale Piano Locale per la Prevenzione delle condotte suicidarie dell'utenza in sede risalente all'anno scorso (che peraltro già allo stato supera e oltrepassa concetti e terminologie ambigue e anacronistiche) e che si ritiene tuttavia bisognevole di precisazioni, chiarimenti ed integrazioni.

In conclusione si ritiene utile chiarire che l'azione e il percorso funzionale e operativo della scrivente s'inserisce proprio nel pieno rispetto di tutte le energie operanti nell'Istituto ed in particolare per la Polizia Penitenziaria tenendo ben conto dello spirito del DPR n. 82 del 1992 agli artt. 7, 8, 10, 11, 15,17, 18,19, Titolo IV Capo I, II e V.

Rispetto poi alle sinergie di raccordo con codesto Sindacato appare lampante comunicare che questa Direzione persegue le finalità istituzionali avendo cura di non disgiungere il pieno rispetto dei diritti di ognuno anzi promuovendo azioni ed interventi che possano favorire una crescita professionale sempre più specializzata, nella serena consapevolezza che la corretta praticabilità dei diritti si sorregge e si sostanzia dal pieno e totale rispetto e adesione dei rispettivi doveri.

Tanto per doverosa precisazione.

Al Superiore Ufficio tanto si trasmette per opportuna conoscenza.

È gradita l'occasione per un rispettoso saluto confermando la piena disponibilità ad ulteriori chiarimenti si ritenessero necessari.

Il Direttore
Giuseppe Sergio CINA



Prot. n. 22/2020

Massa, 08/04/2020

Al Direttore
dell'Istituto per Minorenni
- Dott. Giuseppe Sergio CINA' -
PONTREMOLI (MS)

E, per conoscenza

Alla Segreteria Regionale
UILPA Polizia Penitenziaria Piemonte
- Salvatore CARBONE -
TORINO

Alla Segreteria Regionale
UILPA Polizia Penitenziaria Toscana
- Eleuterio GRIECO -
FIRENZE

Al Delegato Provinciale
UILPA Polizia Penitenziaria Massa
- Alessandro ATZENI -
PONTREMOLI (MS)



Oggetto: Sorveglianza a vista detenute.

Si rappresenta che a questa O.S. pervengono continue segnalazioni di una prassi, sempre più consolidata, dell'impiego del personale di Polizia Penitenziaria a svolgere la c.d. "Sorveglianza a Vista" dei detenuti.

Considerata la delicatezza della materia, già oggetto di approfondita disamina, che incide notevolmente sul carico di lavoro del personale impiegato in tale servizio, si richiede a codesta Direzione di acquisire le disposizioni interne che disciplinano l'adozione della misura in questione nei confronti della popolazione detenuta, nonché le modalità di impiego e i relativi compiti attribuiti al personale di Polizia Penitenziaria secondo il D.P.R. 15/02/1999, n.82 (Regolamento di Servizio).

Inoltre, preso atto che, molto spesso, l'adozione della "Sorveglianza a Vista" viene istituita come azione di prevenzione al fenomeno di autolesionismo del detenuto/a, per il quale è richiesto uno specifico iter di assistenza psico/socio/sanitaria, la scrivente O.S. chiede di conoscere se presso l'Istituto da lei diretto risulta essere sottoscritto un Protocollo di intesa con il Responsabile Sanitario della Struttura Detentiva dell'Azienda USL Toscana nord ovest, in ottemperanza alle "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidano dei detenuti" approvate dalla Conferenza Unificata Stato Regione (in G.U. n° 34 del 10 febbraio 2012).

In attesa di urgente riscontro, si porgono cordiali saluti.

Il Segretario Generale Territoriale
UILPA Polizia Penitenziaria Massa
AUFIERO Francesco